



TELE E SCULTURE

Flavia Matitti

Coda Zabetta

L'energia dei vulcani



Roberto Coda Zabetta

Napoli

PAN Palazzo delle Arti Napoli

Fino al 25 aprile

Catalogo: Paparo Edizioni

Il pittore e scultore biellese (classe 1975), che si trovava in Indonesia proprio nei giorni dell'esplosione del vulcano Merapi, presenta a Napoli un nuovo progetto artistico ispirato dalle colonne eruttive dei vulcani, simbolo dell'energia incontenibile della natura.

Thomas Scheibitz

Il fiume scorre...



Thomas Scheibitz. Il fiume e le sue fonti

Reggio Emilia

Collezione Maramotti

Fino al 10 aprile

Catalogo: Gli Ori

Personale dedicata all'artista tedesco (classe 1968) che nel 2005 ha rappresentato la Germania alla 51ª Biennale di Venezia. In mostra tre grandi tele e una scultura realizzate per l'occasione attingendo al flusso di immagini che circolano nella quotidianità dell'esperienza.

Suspense

Opere «sospese»



**Suspense
Sculture sospese**

Firenze, Ex3 Centro per l'arte contemporanea

Fino all'8 maggio

Catalogo: Damiani Editore

La rassegna, curata da Lorenzo Giusti e Arabella Natalini, esplora il concetto di sospensione in relazione alla scultura contemporanea, presentando lavori realizzati nell'ultimo decennio da artisti di diversa generazione e provenienza, come Cornelia Parker, Ernesto Neto e Jorge Pardo.



Ludovica Carbotta «Tempo imperfetto» (2010)

Premio Ariane de Rothschild

Milano

Palazzo Reale

fino al 1° maggio

Catalogo autoedito

RENATO BARILLI

Sono in atto giuste operazioni per dare spazio e riconoscimento all'ultima generazione di nostri artisti, supergiù trentenni d'assalto. Apre i lavori il Premio Ariane Rothschild che ha affidato ad alcuni giovani curatori il compito di selezionare una ventina di protagonisti, ora esposti al Palazzo Reale di Milano.

Seguirà presto una rassegna con doppio numero di presenze intitolata alla *Nuova creatività italiana*, e beninteso tutti sono in attesa di sapere quale coniglio Sgarbi caverà dal suo cilindro a sorpresa per la Biennale di Venezia. In sintesi si può dire che i giovani di oggi rispettano i «fondamentali» emersi nella grande svolta del '68, cioè il triangolo di Kosuth, oggetto foto-scrittura, ma li praticano con molto estro e fantasia.

Vediamo per esempio la premiata, Ludovica Carbotta, che offre scaffalature, ripiani da carpenteria, raggiunti però da una specie di scossa sismica, per cui sembrano quasi simulare lo scheletro di un animale preistorico. Renato Leotta allinea con zelo tanti mattoni traforati, ma ne esce fuori un allegro zampillo, a negare l'aridità del contesto. L'ingegnoso Giulio Delvé appende al soffitto degli ombrelli ruotanti come meccanismi, ma li scrazia di fasce policrome che li fa diventare come dei giganteschi manti di meduse, oppure innalza nello spazio una sorta di alambicco, o di albero ar-

tificiale, che però agli estremi invece di gemme brandisce bottiglie. Margherita Moscardini rivisita uno dei materiali asettici già cari al Movimento Moderno, il vetro, ma lo spinge verso la catastrofe, ne trae un pittoresco spettacolo di frammenti aguzzi e lucenti. Se si parla di scrittura, nessuno tra questi adepti la presenta coi caratteri neutri del lontano concettuale ma ne dà versioni animate, come nel caso di Guerrieri Group, che si valgono di una serie di video per rendere mobili i tracciati verbali, non solo, ma per riportarli a una remota origine ideografica li trasformano in agili e sciolti pupazzetti pronti a costituirsi sotto i nostri occhi.

OPERE NON SCONTATE

Vogliamo parlare di fotografia? Anche in questo caso se ne hanno applicazioni non banali, come avviene con Cleo Fariselli, che ci offre un cosmorama di lampi, saette, corpi astrali splendidi nelle tenebre da cui irraggiano le loro chiome. Dalla foto, poi, viene l'inevitabile passo successivo della videoarte. Una menzione è andata a Anna Franceschini che agita al vento una sorta di kefia, traendone un'immagine ambigua, anche in questo caso di strano mollusco palpitante davanti ai nostri sguardi. Ma il video più bello, e infatti già consacrato in una rassegna del bolognese Videoart Yerabook, è di Rita Casdia, che mette in scena una schiera di molli pupazzi a riscontro con dure muraglie in cemento, da cui escono come insetti dalle crepe di un solido edificio di cui minano le fondamenta. C'è anche un «citazionista», Santo Tolone, che rende omaggio alle amebe di Arp, spingendole verso proliferazioni mostruose e selvagge. Ma lo spettacolo è solo all'inizio, ne vedremo delle belle. ●

OO
**I
NUOVI
CREATIVI
ITALIANI**

Oggetto, foto, scrittura: a Milano
gli artisti contemporanei
premiati da Rothschild